



Ferrara, 08/09/2025

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

Oggetto: Mozione per promuovere iniziative volte a ovviare al problema della saturazione virtuale della rete elettrica e alle criticità legate alle richieste di connessione di nuovi impianti fotovoltaici.

Premesso che

- negli ultimi anni il sistema elettrico italiano ha registrato una crescita senza precedenti delle richieste di connessione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici. Tale dinamica è stata accelerata sia dagli obiettivi europei di decarbonizzazione fissati dal Regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, dal Pacchetto "Fit for 55" e dalla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II), sia dai target nazionali contenuti nel PNIEC – Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e recepiti nel PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, a livello nazionale, la programmazione e gli incentivi per lo sviluppo delle rinnovabili si sono avvalsi di strumenti quali il Piano Transizione 5.0, i bandi per l'agrivoltaico finanziati dal PNRR e le aste disciplinate dal D.M. 4 luglio 2019 (c.d. "FER 1") che disciplina i meccanismi di incentivazione per gli impianti di energia da fonti rinnovabili;
- l'incremento esponenziale delle richieste di connessione si scontra con il fenomeno della cosiddetta "saturazione virtuale della rete elettrica". Tale espressione non indica un'effettiva impossibilità tecnica di allaccio alla rete, bensì un pesante rallentamento amministrativo e procedurale che determina tempi di connessione medi spesso superiori ai 500 giorni, che rendono impossibile la pianificazione e la realizzazione di impianti nei tempi richiesti dai finanziamenti pubblici. La capacità di rete risulta infatti "congelata" da progetti autorizzati ma non realizzati, i quali bloccano slot di connessione, creando un ingorgo che penalizza nuovi progetti e rischia di vanificare l'accesso agli incentivi pubblici che prevedono tempistiche stringenti.

Considerato che

- le cause di questo fenomeno sono molteplici. Da un lato, l'attuale quadro regolatorio – disciplinato da ARERA – consente di prenotare capacità elettrica senza introdurre filtri o penali realmente efficaci nei confronti di progetti speculativi, che spesso rimangono solo sulla carta. Dall'altro, i tempi autorizzativi e realizzativi delle infrastrutture di rete (linee, cabine primarie e secondarie, opere di rinforzo) sono molto più lunghi rispetto al ritmo di crescita delle richieste di allaccio, generando una forte asimmetria temporale tra domanda e offerta di capacità che mette a repentaglio la realizzazione di molti progetti. Le conseguenze di questa distorsione sono rilevanti: molti progetti rischiano di decadere per mancato rispetto delle scadenze dei bandi, con perdita di incentivi, rallentamento della transizione energetica e penalizzazione degli operatori seri rispetto a progetti meramente speculativi.

Valutato che

- tale situazione rischia di compromettere il raggiungimento degli obiettivi nazionali al 2030 previsti dal Regolamento (UE) 2023/2418 che ha rivisto i target di energia rinnovabile al 42,5% dei consumi finali e di costituire un freno pesante alla realizzazione della transizione energetica nel nostro Paese;
- la cosiddetta “saturazione virtuale” della rete è il sintomo di un disallineamento tra la velocità impressa dalla politica e dal mercato alla transizione energetica e la capacità infrastrutturale del sistema elettrico nazionale. Governare la transizione significa non solo incentivare la realizzazione di impianti, ma anche riformare le regole di accesso alla rete e potenziare le infrastrutture per consentire uno sviluppo effettivo e concreto delle energie rinnovabili.
- i più penalizzati dall'attuale stallo normativo, soprattutto nel territorio ferrarese, risultano essere i richiedenti per l'allaccio di impianti di piccole dimensioni (da 50 Watt a 200 Watt), spesso a servizio di artigiani e piccole e medie imprese, già frustrati dalle tante difficoltà dell'attuale situazione economica locale

Valutato altresì che

- per affrontare il problema, appaiono necessarie misure più incisive di regolazione e pianificazione, tra cui:
 - l'introduzione di cauzioni e penali proporzionate per i progetti che non rispettino i tempi di realizzazione;
 - una maggiore trasparenza sui dati relativi alla capacità di rete effettivamente disponibile e sullo stato dei progetti prenotati;
 - procedure accelerate (“fast track”) per gli impianti maturi, già autorizzati o vincolati a scadenze stringenti (bandi PNRR, aste FER);
 - un'accelerazione degli investimenti infrastrutturali (reti, cabine, sistemi di accumulo), anche in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo decennale di Terna, per

aumentare la resilienza del sistema elettrico e la capacità di assorbire nuova energia distribuita;

- possono inoltre contribuire al miglioramento della situazione e all'accelerazione della transizione energetica anche incentivi alla diffusione di soluzioni innovative come le comunità energetiche, la diffusione dello storage locale e l'uso della digitalizzazione.

Posto che

- il tema è stato posto al dibattito pubblico attraverso la pubblicazione su alcune testate giornalistiche locali di un appello volto a richiedere un intervento concreto da parte delle istituzioni pubbliche

- in regione è stata presentata una interrogazione per conoscere le proposte o le richieste avanzate al Governo ed a ARERA al fine di ridurre i tempi di connessione e contrastare i fenomeni speculativi.

Tutto ciò premesso il consiglio comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta

- a effettuare una mappatura della capacità di rete disponibile sul territorio comunale, individuandone capacità, criticità e proponendo eventuali soluzioni;

- a farsi parte attiva, unitamente alla Regione, nei confronti del Governo affinché vengano messe in campo azioni concrete per ovviare al problema della saturazione virtuale della rete elettrica e alle criticità legate alle richieste di connessione di nuovi impianti fotovoltaici.

I consiglieri comunali Gruppo Partito Democratico

Matteo Proto



Enrico Segala



Elia Cusinato

